

Quanto alla tassa di macellazione, non avrei che a ripetere le spiegazioni date dal relatore, le quali del resto si leggono a pagina 23 della relazione ministeriale. Nei comuni aperti non vi è dazio di minuta vendita sulle carni, ma vi è la tassa di macellazione alla quale niuno si può sottrarre. E l'articolo 9 della legge del 1864 provvede alla eventuale restituzione del tributo di macellazione per le carni non destinate al consumo locale.

Dunque l'onorevole Comini vede bene che quando si assoggettano le Società cooperative alla tassa di macellazione, non si assoggettano punto a pagare un dazio di minuta vendita sulle carni.

E con ciò credo l'equivoco sia eliminato. Io prego di leggere la pagina 23 della relazione ministeriale dove tutta la questione del dazio delle carni è chiaramente esposta.

Un'ultima considerazione m'incombe di fare in risposta ad un discorso dell'onorevole Lucca, fatto da lui, se non erro, nella seduta di lunedì. L'onorevole Lucca, tenero anch'egli delle Società cooperative crede tuttavia che l'estensione di questo loro privilegio possa nuocere grandemente all'economia del bilancio comunale.

Ora il lavoro che stiamo facendo è un lavoro di restrizioni non di allargamenti.

Quindi l'onorevole Lucca può essere ben contento dell'opera che si sta compiendo. Ad ogni modo non respingo il suo concetto di studiare se vi sia modo di compensare i comuni del danno che, maggiore o minore che sia, vengono a risentire da questa disposizione, accordando loro o una maggiore partecipazione a certi redditi di ricchezza mobile, o qualche altro risarcimento. Ciò potrà essere soggetto di un ulteriore esame dal Ministero.

Quanto finalmente all'onorevole Frola, lo pregherei anch'io di non insistere nei suoi emendamenti. I più importanti sono già accettati nel nuovo testo; l'altro, tendente a riprodurre le parole per scopi di beneficenza, è perfettamente inutile come ha dimostrato assai bene l'onorevole Pasquali.

Presidente. Onorevole Plebano, mantiene o ritira il suo emendamento?

Plebano. Io sono disposto a ritirarlo, e lo ritiro a condizione però che nell'articolo proposto ora, dove si dice: "generi alimentari" si aggiunga: "di prima necessità."

Presidente. Onorevole Frola, mantiene o ritira il suo emendamento?

Frola. Lo ritiro e prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquali.

Pasquali. Prego l'onorevole Plebano di ritirare la sua proposta di modificazione, perciocchè se si tratta di tassa di minuta vendita nei comuni chiusi, essa non colpisce che il vino e l'alcool e talvolta la carne; se si tratta di tassa di minuta vendita, ossia del dazio consumo, nei comuni aperti, essa non colpisce alcun genere di lusso, eccezione fatta per i vini che sono in bottiglie.

Tutto quello che vi può essere di lusso non è realmente colpito da tassa nei comuni aperti. L'aggiunta pertanto sarebbe oziosa.

Plebano. Allora non c'è nessuna ragione per non metterlo. Ringrazio l'onorevole Pasquali.

Pasquali. Se l'onorevole Plebano trova opportuno di introdurre dei pleonasmii nelle leggi faccia il piacer suo, ma lo prego di non insistere.

Più le leggi sono concise e meglio è. Ed i pleonasmii nelle leggi ne guastano l'euritmia, e ne turbano il significato.

Presidente. Prego la Camera di ascoltare la lettura della nuova formula di questo articolo, se pure riusciremo a metterlo insieme. (*Si ride*).

"L'esenzione, di cui all'articolo 5 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, riguarda le distribuzioni di generi alimentari fatte dalle Società cooperative ai propri soci effettivi (questa è la parola che richiede l'onorevole Frola) pei bisogni loro e delle loro famiglie, purchè il consumo non segua in locali sociali, nè in locali di convegno dei soci e di terzi, e purchè la distribuzione non abbia scopo di produrre, sotto nessuna forma maggiore remunerazione agli apporti sociali.

"L'esenzione non riguarda la tassa di macellazione, nè il dazio di consumo sugli alchools, sui liquori e sui vini di lusso."

Dunque mi pare che l'onorevole Armirotti e l'onorevole Comini possano essere sodisfatti, perchè è soppressa la tassa.

Comini. Questo è dazio consumo.

Presidente. Allora nella votazione procederemo per divisione.

Poi viene l'emendamento dell'onorevole Dini:

"La tassa di esercizio e rivendita, che potrà surrogare la tassa di minuta vendita, a' termini dell'articolo precedente, non sarà applicata a carico delle Società cooperative nei comuni chiusi, che eserciteranno la facoltà loro concessa dallo stesso articolo.

"Le Società cooperative dovranno comunicare all'amministrazione locale lo statuto sociale, da